

# Sul sito di Repubblica nasce TrUE per combattere le fake news



## TrUE



In collaborazione col Parlamento Europeo

dal nostro corrispondente  
Alberto D'Argenio

**BRUXELLES** – Ad aprile sui siti di propaganda legati al Cremlino inizia a circolare la “notizia” secondo la quale il coronavirus sarebbe stato creato da Bill Gates per dominare il mondo. Nelle settimane successive migliaia di persone manifestano a Berlino e in altre città tedesche contro il tentativo di imporre una dittatura globale da parte del fondatore di Microsoft o, in alternativa, per mano di malevole élite internazionali intenzionate a stabilire un Nuovo ordine globale. A fine aprile sulle chat cinesi inizia a girare l’allarmante “notizia” secondo la quale le mascherine uccidono i nostri bambini. Il 2 giugno i gilet arancioni in piazza del Popolo a Roma – tra le altre assurdità – urlano slogan contro le protezioni raccomandate dalle autorità sanitarie di tutto il mondo. Che cosa è successo in Europa? Lo chiariranno pochi giorni dopo i vertici dell’Unione: il 10 giugno le massime autorità europee dichiareranno ufficialmente che è in corso una pericolosa “Infodemia” legata al Covid 19.

«La disinformazione può uccidere le persone», lancia l’allarme l’Alto rappresen-

tante della politica estera europea, Josep Borrell. Non si tratta di strategie di basso livello messe in piedi da complottisti, No Vax o estremisti nostrani. Costoro sono solo il tramite – più o meno consapevole – di operazioni governative ordite altrove, al di fuori dell’Unione, per danneggiare la risposta sanitaria da parte delle autorità nazionali ed europee, per aggravare la pandemia e minare la coesione sociale nei nostri paesi, la tenuta democratica interna e la stessa Ue. Destabilizzare e creare sfiducia: le fake news hanno conseguenze dirette sulle nostre nazioni. Un pericolo serio, tanto che il 10 giugno le istituzioni di Bruxelles lo dicono chiaro e tondo: «Alcune potenze straniere mirano a compromettere le nostre democrazie». Si tratta di «Russia e Cina». E l’Italia è tra i paesi più colpiti.

L’Unione spiega che la pandemia è stata accompagnata appunto da una “Infodemia”, ovvero «un’inondazione di informazioni sul virus, spesso false o inaccurate, diffuse sui social per creare confusione e compromettere l’efficacia della risposta sanitaria pubblica». Con la popolazione chiusa in casa per il lockdown, in preda all’ansia e alla ricerca di informazioni in Rete, lo scopo è aumentare l’impatto del virus con false notizie come quelle sulle cu-

re miracolose, sul fatto che lavarsi le mani «non serve a nulla» o che il contagio sarebbe stato favorito dalle antenne 5G. Spingendosi fino alla negazione dell’esistenza del Covid. «Le teorie cospirazioniste – denuncia Bruxelles – mettono in pericolo vite, danneggiano la coesione delle società e possono portare a violenza pubblica». Così come hanno aumentato gli attacchi in Rete di stampo razzista o antisemita.

Per fare luce sulle operazioni di manipolazione contro l’Europa, *Repubblica* lancia oggi TrUE, una rubrica online realizzata in collaborazione con il Parlamento europeo. Una serie di approfondimenti per capire da dove partono le fake news, per smentirle, per evidenziarne qualsiasi loro scopo, come Russia e Cina abbiano usato la loro propaganda per far credere agli italiani che il nostro Paese – abbandonato dall’Europa – sia stato salvato da Putin e Xi Jinping. Per raccontare ciò che invece l’Unione ha fatto. Ancora, chi sono i soggetti che diffondono in Europa le bugie di Stato elaborate da Mosca e Pechino per indebolire l’Europa e trarne vantaggi geopolitici ed economici. E infine, come gli esponenti dei partiti populistici in Europa flirtano con la retorica della propaganda russa e cinese per strizzare l’occhio a milioni di persone – e guadagnarne il consenso – già vittime delle fake news. Un manuale di auto difesa per capire e difendersi dalla disinformazione.